REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

giunta regionale

Delibera n° 1999

Estratto del processo verbale della seduta del

26 ottobre 2018

oggetto:

LR 7/2008, LR 4/2018. MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000 IT3230085 COMELICO - BOSCO DELLA DIGOLA - BRENTONI - TUDAIO E IT3230006 VAL VISDENDE - MONTE PERALBA - QUATERNÀ, APPROVATI DALLA REGIONE VENETO CON DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE N. 786 DEL 27 MAGGIO 2016, N. 1331 DEL 16 AGOSTO 2017 E N. 1709 DEL 24 OTTOBRE 2017. PRESA D'ATTO.

Massimiliano FEDRIGA	*Presidente*		*assente*
Riccardo RICCARDI	*Vice Presidente*	*presente*	
Sergio Emidio BINI	*Assessore*	*presente*	
Sebastiano CALLARI	*Assessore*	*presente*	
Tiziana GIBELLI	*Assessore*	*presente*	
Graziano PIZZIMENTI	*Assessore*	*presente*	
Pierpaolo ROBERTI	*Assessore*	*presente*	
Alessia ROSOLEN	*Assessore*		*assente*
Fabio SCOCCIMARRO	*Assessore*	*presente*	
Stefano ZANNIER	*Assessore*	*presente*	
Barbara ZILLI	*Assessore*	*presente*	

Gianfranco ROSSI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, denominata Direttiva "Habitat", che prevede ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000 formata dai siti di importanza comunitaria (SIC), designati successivamente come zone speciali di conservazione (ZSC), ai quali vanno aggiunte le Zone di protezione speciale (ZPS) previste dall'articolo 3 della Direttiva 2009/147/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e denominata direttiva "Uccelli" che ha sostituito la direttiva 79/409/CE;
Visto l'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE che assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario;
Dato atto che:
- l'articolo 4 della Direttiva 92/43/CE prevede che lo stato membro provveda a designare come Zone speciali di conservazione (ZSC) i siti individuati come Siti di importanza comunitaria (SIC) dotati delle misure di conservazione o all'occorrenza dei piani di gestione;
- la Direttiva "Habitat" è stata recepita con il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e che gli articoli 4 e 7 del decreto assegnano alle Regioni l'obbligo di adottare adeguate misure di conservazione nonché, ove necessari, appropriati piani di gestione finalizzati alla tutela degli habitat naturali e degli habitat di specie presenti nei SIC e nelle ZPS;
- l'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, prevede che la designazione delle ZSC avvenga con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata;
- l'articolo 2 del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 dispone che i decreti ministeriali di designazione delle ZSC indichino il riferimento all'atto con cui le regioni adottano le misure di conservazione necessarie a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per le quali i siti sono stati individuati, conformemente agli indirizzi ministeriali ed assicurando la concertazione degli attori economici e sociali del territorio coinvolto;
Vista la legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 21 luglio 2008, n. 7 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)) e, in particolare, l'articolo 10;
Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare del 21 ottobre 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 novembre 2013 con il quale 56 siti regionali di interesse comunitario (SIC) sono stati designati Zone speciali di conservazione (ZSC);
Vista la legge 182 del 5 dicembre 2017 (Distacco del Comune di Sappada dalla Regione Veneto e aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia);
Dato atto che nel territorio del comune di Sappada ricadono, parzialmente, i siti Natura 2000 (SIC) IT3230085 Comelico - Bosco della Digola - Brentoni – Tudaio e IT3230006 Val Visdende - Monte Peralba – Quaternà;
Vista la nota n. PNM 21460 del 10 settembre 2018 con cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sottolinea la necessità di procedere celermente alla designazione dei due SIC summenzionati in ZSC al fine di addivenire alla chiusura della procedura di Infrazione 2015/2163 riguardante la violazione della direttiva Habitat 92/43/CEE a causa sia della mancata designazione di Zone Speciali di Conservazione sia della mancata approvazione delle relative misure di conservazione;

Vista la legge regionale 9 febbraio 2018, n. 4 (Disposizioni urgenti relative al distacco del Comune di Sappada/Plodn dalla Regione Veneto e all'aggregazione alle Regione Friuli Venezia Giulia e altre norme urgenti) che detta disposizioni per la piena realizzazione del processo di aggregazione del Comune di Sappada/Plodn alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e consente a quest'ultima di adottare le necessarie misure;
Viste le deliberazioni della Giunta regionale della Regione Veneto n. 786 del 27 maggio 2016, n. 1331 del 16 agosto 2017 e n. 1709 del 24 ottobre 2017; recanti individuazione degli obiettivi e approvazione delle misure di conservazione dei siti summenzionati assunte in applicazione delle norme vigenti nella Regione Veneto;
Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare del 27 luglio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17 agosto 2018, n.190, con il quale 96 siti regionali di interesse comunitario (SIC) della Regione Veneto sono designati Zone speciali di conservazione (ZSC), e dispone che per la designazione dei siti IT3230006 Val Visdende - Monte Peralba - Quaternà e IT3230085 Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio è necessario acquisire altresì l'intesa della Regione Friuli-Venezia Giulia, nel cui territorio ricade parte dei siti;
Dato atto che contenuti e finalità degli obiettivi e delle misure di conservazione approvate dalla Regione Veneto per i siti Natura 2000 (SIC) IT3230085 Comelico - Bosco della Digola - Brentoni – Tudaio e IT3230006 Val Visdende - Monte Peralba – Quaternà, sono coerenti con impostazione, obiettivi e i contenuti degli strumenti di gestione in vigore nelle ZSC della regione Friuli Venezia Giulia;
Considerato che, ferme restando le misure di conservazione, generali e sito-specifiche, individuate con le sopra citate deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto, dette misure potranno all'occorrenza essere ulteriormente integrate, sulla base del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario effettuato dalla Regione Friuli Venezia Giulia;
Ritenuto pertanto, in coerenza con le disposizioni della legge regionale 4/2018, di prendere atto degli obiettivi e delle misure di conservazione dei siti Natura 2000 IT3230085 Comelico - Bosco della Digola - Brentoni – Tudaio e IT3230006 Val Visdende - Monte Peralba – Quaternà, approvati dalla Regione Veneto con deliberazioni della Giunta regionale n. 786 del 27 maggio 2016, n. 1331 del 16 agosto 2017 e n. 1709 del 24 ottobre 2017 e di farli propri con riferimento alla porzione dei predetti siti Natura 2000 ora ricadente nel territorio regionale;
Vista la deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 di approvazione dell'articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e dell'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto delle posizioni organizzative come da ultimo modificata con deliberazione della Giunta regionale 24 agosto 2018, n. 1568;

Richiamato il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche e integrazioni;

Visto lo Statuto di autonomia;
Su proposta dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche,
La Giunta regionale all'unanimità,

delibera

1. Per quanto esposto in narrativa, di prendere atto degli obiettivi e delle misure di conservazione dei siti Natura 2000 IT3230085 Comelico - Bosco della Digola - Brentoni – Tudaio e IT3230006 Val Visdende - Monte Peralba – Quaternà, approvati dalla Regione Veneto con deliberazioni della Giunta regionale n. 786 del 27 maggio 2016, n. 1331 del 16 agosto 2017 e n. 1709 del 24 ottobre 2017 e di farli propri con riferimento alla porzione dei

predetti siti Natura 2000 ora ricadente nel territorio regionale;

2. La struttura regionale competente in materia di biodiversità provvede agli adempimenti attuativi della presente deliberazione e, in particolare, a darne trasmissione al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare al fine di consentire la conclusione del procedimento di designazione dei siti di cui al punto 1 in Zone Speciali di conservazione

3 E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE